

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Prevenzione e contrasto al disagio scolastico

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento: attività di tutoraggio scolastico

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Lo stesso titolo “**prevenzione e contrasto al disagio scolastico**” identifica un fenomeno complesso legato in parte alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, in parte a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali e il contesto familiare/culturale.

Pertanto, **l’obiettivo generale** del progetto è: accrescere abilità, competenze, integrazione scolastica e successo formativo degli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali) e di coloro che, seppur senza diagnosi specifica, necessitano di percorsi didattici individualizzati, ed implementare il potenziale educativo e culturale della scuola offrendo attività mirate alla crescita del senso civico dei bambini e dei genitori.

La definizione di competenza tratta dal quadro normativo europeo e successivamente adottata dalla normativa italiana è la seguente: “*competenze: indicano o la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia*”.

In riferimento agli alunni, certificati e non, che richiedono bisogni educativi speciali, sia la scuola sia la società tendono a considerare solo gli aspetti di fragilità e trascurare le diversità, punto di partenza è quindi riconoscere la diversità, individuare i singoli punti di forza, definire percorsi individualizzati con una significativa alternanza tra ore d’aula ed esperienze pratiche guidate di laboratorio, gioco e relazione.

In riferimento al senso civico, riteniamo che esso si sviluppi grazie alla capacità di entrare in relazione con se stessi e con gli altri, di cooperare invece che concorrere, di scoprire i contenuti degli apprendimenti invece che riceverli passivamente, di cercare con creatività e spirito di gruppo le soluzioni ai problemi, di incuriosirsi rispetto alla bellezza della natura e della cultura e di ricercare la bellezza in ogni azione, di approcciarsi agli altri esseri viventi, dal bambino all’albero del bosco, con delicatezza e rispetto.

Il percorso di crescita e apprendimento dei bambini/ragazzi è valutato attraverso l’osservazione clinica e pedagogica, la compilazione di un diario mensile in riferimento ai diversi percorsi socioeducativo-didattici, le verifiche di competenza nelle ore di aula, anche attraverso lo scambio/confronto di informazioni tra il personale che collabora con le rispettive associazioni coprogettanti (in particolare educatori e referenti pedagogici) e gli specialisti che collaborano con esse: logopedisti, psicologi, fisioterapisti, neuro-psicomotricisti dell’età evolutiva.

In riferimento alla relazione con le famiglie, punto di partenza sono la partecipazione alla vita comunitaria attraverso corsi, seminari, riunioni pedagogiche; le iniziative di reciproco aiuto e solidarietà tra le famiglie attraverso iniziative coordinate dalle nostre associazioni mirate al supporto nella gestione dei figli, degli accompagnamenti, del tempo libero condiviso; le iniziative di carattere comunitario si riferiscono a eventi come la festa della pace e dell’amicizia, la festa del solstizio, la festa delle lanterne, il Symposium di

biodanza. I genitori che iscrivono i loro figli presso le due associazioni scelgono un modello educativo che gli permetta una maggior partecipazione alla vita scolastica e maggiore attenzione agli aspetti emotivi e motivazionali dell'apprendimento, tali esigenze nascono spesso da esperienze pregresse in cui i figli hanno sperimentato forme di disagio scolastico.

Sulla base di queste considerazioni, il progetto, realizzato nell'ambito d'azione "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole", contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo strategico n° 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

In particolare, il progetto intende porre azioni concrete nella realizzazione del **traguardo 4.7**: "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile

di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile"

Gli obiettivi specifici inerenti all'inserimento degli operatori volontari con minori opportunità (disabilità psico-cognitiva lieve) sono i seguenti:

- valorizzare le loro caratteristiche e capacità al fine di poter incidere su un innalzamento della loro autostima;
- aumentare il loro benessere psicofisico attraverso un ambiente sereno, non giudicante, che li possa far sentire accolti e riconosciuti nel loro potenziale;
- favorire la relazione con i bambini attraverso la partecipazione alle attività e al ritmo quotidiano
- favorire la crescita delle competenze legate alle mansioni della quotidianità: apparecchiare, sparecchiare, riordinare gli spazi, lavare i piatti;
- favorire la crescita delle competenze sociali legate all'inserimento in attività lavorativa: rispetto degli orari, delle regole, atteggiamento verso i colleghi.

Al fine di favorire l'inserimento degli operatori volontari con minori opportunità si ritiene fondamentale ipotizzare colloqui di conoscenza e verifica costante dell'andamento del progetto non solo con i volontari stessi ma anche con la rete di riferimento (familiari e operatori sociali) per definire le mansioni e gli orari sulla base delle caratteristiche specifiche di ciascun ragazzo e per calibrare gli obiettivi e le mansioni alle reali possibilità dei ragazzi, nel rispetto dei ritmi fisiologici di ciascuno.

La **coprogettazione** tra le due Associazioni nasce dalle similitudini degli approcci educativi che le caratterizzano. Esse, infatti, affrontano il tema dello svantaggio scolastico perseguendo obiettivi comuni in un contesto ambientale simile: modelli educativi condivisi tra scuola e famiglia, pieno rispetto delle individualità, interventi di facilitazione nelle relazioni con particolare riguardo alla creazione di un contesto accogliente e inclusivo, contatto diretto con la natura, pedagogia del bosco.

In tal senso, la coprogettazione va a potenziare un metodo condiviso arricchendolo di esperienze differenti, garantendo quindi lo sviluppo di relazioni positive ed il confronto attivo sulla verifica delle attività didattiche. Attraverso la condivisione e lo scambio di buone pratiche, si intende pertanto realizzare una valida cooperazione tra i due enti, che si rifletta in un elemento chiave per favorire i processi di apprendimento personalizzati di cui i destinatari in questione hanno bisogno.

Il progetto, inoltre, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi specifici indicati nella Tabella

OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ'	RISULTATO	ENTE
1.1 Portare le famiglie ad uscire dall'isolamento tipico della nostra società ed acuito causa della pandemia	1.a Attività di aggregazione territoriali (Festa di quartiere)	Partecipazione alla vita comunitaria: da 200 a 300 persone	VITA AL CENTRO

		Eventi pubblici di carattere ludico/aggregativo (tra cui la festa di quartiere): da 2 a 5	VITA AL CENTRO
1.2 Implementare la conoscenza da parte dei cittadini dei metodi educativi dei due Enti	1.b Festa della pace e della gentilezza	N. 200 partecipanti alla festa della pace e della gentilezza	ATTIVITA CONGIUNTA
	1.c Mercatino di Natale	N. 200 partecipanti al mercatino di Natale	ATTIVITA CONGIUNTA
2. Creare occasioni di formazione per aiutare i genitori ad implementare le competenze pedagogiche	2.a Incontri formativi a tema	Eventi formativi/divulgativi: da 1 a 2	VITA AL CENTRO
	2.b Riunioni pedagogiche	Riunioni pedagogiche: consolidare il numero di 2	VITA AL CENTRO
3.1 Implementare la rete tra servizi educativi orientati alla pedagogia psicoaffettiva e cooperativa ed il supporto alle famiglie	3.a Attività di rete	N. 2 nuovi accordi di partnership	VITA AL CENTRO
		Aumento del 20% del numero di visualizzazioni delle pagine FB e Instagram e del sito Web	VITA AL CENTRO
3.2 Fornire supporto alle famiglie degli alunni BES e degli alunni che, seppur senza certificazione, presentano necessità di percorsi didattici individuali		Coinvolgimento e supporto attivo di almeno il 50% delle famiglie	SCUOLETTA MONTESSORI
3.3 Rafforzare la collaborazione e l'unità di intenti tra l'Associazione e le famiglie	3.b Laboratorio di sartoria per mamme	Laboratori di sartoria: da 0 a 3 con la partecipazione di 15 mamme	VITA AL CENTRO
	3.c Yoga in famiglia	Laboratorio di Yoga in famiglia: da 0 a 1 con la partecipazione di 15 bambini/genitori	VITA AL CENTRO
4.1 Sviluppare capacità relazionali ed empatiche nella relazione tra pari	4.a Biodanza	Incontri settimanali di biodanza: consolidare il N. di 4	VITA AL CENTRO
	4.b Attività ludiche e di animazione	120 partecipanti alle attività ludiche del periodo estivo	VITA AL CENTRO
	4.c Attività specifiche del Giardino d'Infanzia e Micronido	Attività specifiche del Giardino d'Infanzia e del Micronido: da 50 a 55 partecipanti	VITA AL CENTRO
4.2 Ridurre il disagio, sia esso formativo, relazionale o emozionale	4.d Laboratorio sull'affettività	N. 3 Laboratori sull'affettività	SCUOLETTA MONTESSORI
4.3 Diminuire il tempo davanti ai monitor/PC/videogame	4.e Centro estivo	Centro estivo: da 50 a 200 partecipanti	VITA AL CENTRO SCUOLETTA MONTESSORI
5. Migliorare le abilità logiche e la motivazione ad apprendere dei bambini/giovani attraverso attività ludiche	5.a Laboratorio di falegnameria	N.3 Laboratori di falegnameria	SCUOLETTA MONTESSORI
	5.b Laboratorio di musica	N. 3 Laboratori di musica	SCUOLETTA MONTESSORI
	5.c Cinema a scuola	N. 110 partecipanti a Cinema a scuola	SCUOLETTA MONTESSORI

6. Implementare il benessere psico-affettivo dei bambini/ragazzi attraverso il gioco e la cura dell'ambiente	6.a Uscite sul territorio e passeggiate nel bosco	Uscite sul territorio: da 0 a 5	VITA AL CENTRO
	6.b Laboratorio ecologico di riciclo dei materiali	Laboratorio ecologico: da 0 a 1 con almeno 20 bambini	VITA AL CENTRO
	6.c Gioco libero in natura e pulizia del bosco	Evento di pulizia del bosco: da 0 a 1 con la partecipazione di almeno 30 bambini/famiglie	VITA AL CENTRO VITA AL CENTRO SCUOLETTA MONTESSORI
7. Favorire la piena integrazione degli alunni in difficoltà attraverso un lavoro di monitoraggio dei loro bisogni, necessità, problematicità, per ridurre lo svantaggio scolastico	7. Sostegno alla didattica	Sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali in almeno il 50% dei partecipanti	SCUOLETTA MONTESSORI

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari in servizio civile avranno occasione di mettersi al servizio delle comunità aderenti a entrambe le strutture affiancando e coadiuvando il lavoro degli educatori, per garantire un fattivo miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un utile contributo ai servizi di sostegno verso l'utenza target del progetto, anche grazie alla formazione specifica mirata a trasmettere una conoscenza delle caratteristiche della stessa e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa.

Verrà dato loro grande spazio alle attività di simulazione, ai giochi interattivi e di ruolo, alle esercitazioni e al lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali.

L'attività d'impiego dei volontari permetterà pertanto di migliorare gli interventi educativi rivolti alla popolazione target del progetto e ampliare il bacino d'utenza, permetterà altresì di promuovere iniziative e attività culturali, di socializzazione e apprendimento utili al conseguimento degli obiettivi generali del progetto.

L'obiettivo è coinvolgere i volontari il più possibile nella vita quotidiana delle due realtà, ascoltando e mettendo in pratica le loro proposte, al fine di facilitare la relazione tra volontari e operatori e favorire la crescita della comunità.

Tale impostazione permetterà al giovane volontario di esprimere il proprio potenziale creativo e di mettere a disposizione del gruppo di lavoro le proprie attitudini e competenze, con evidenti ricadute positive sul livello di coinvolgimento attivo nelle attività, sulla motivazione e sulla gratificazione che ne deriva. I volontari avranno un ruolo di affiancamento al personale della scuola nello svolgimento delle attività educative/laboratoriali a diretto contatto con i bambini e parteciperanno alla vita comunitaria della scuola condividendo momenti della quotidianità (il pasto, le attività, le uscite sul territorio).

Una volta completata la formazione, verrà chiesto ai ragazzi del servizio civile di organizzare delle piccole attività laboratoriali negli ambiti in cui hanno attitudini forti, per intensificare l'arricchimento e lo scambio culturale con l'obiettivo di aiutare i ragazzi ad integrarsi nel contesto "classe", nei momenti della giornata in cui sarà necessario gli stessi potranno sostenerli e supportarli nel raggiungimento degli obiettivi prefissati con il gruppo di lavoro. Da questo momento in poi, i ragazzi del servizio civile potranno cominciare a sviluppare dei progetti in autonomia, ma costantemente supervisionati dai referenti del progetto perseguendo come fine ultimo il raggiungimento delle competenze in base all'età per i bambini/ragazzi che verranno esposti ai laboratori/lavori di sostegno individualizzato. I ragazzi del servizio civile potranno rimanere da soli con i bambini in spazi aperti dove la figura di un educatore "senior" potrà intervenire prontamente nel caso ce ne fosse necessità. Il lavoro dei volontari sarà coadiuvato dalle strutture coprogettanti che provvederanno anche ad offrire il vitto durante le ore di permanenza in struttura.

attività	Ruolo dei volontari
----------	---------------------

<p>Aggregazione territoriale ed eventi pubblici</p>	<p>In occasione dell'organizzazione degli eventi comunitari e della festa di quartiere i volontari coadiuveranno il referente della comunicazione nella predisposizione della campagna pubblicitaria. Inoltre, si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alla progettazione delle iniziative; - organizzazione degli aspetti burocratici e logistici; - preparazione del materiale promozionale; - distribuzione dei volantini e promozione delle iniziative sul web; - comunicazione alle famiglie tramite mailing list e newsletter; - preparazione degli ambienti; - accoglienza; - supporto ai partecipanti attraverso informazioni sulla struttura dell'evento; - intrattenimento dei più piccoli con attività di gruppo e/o individuali.
<p>Incontri per i genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla progettazione delle iniziative; - organizzazione degli aspetti burocratici e logistici; - comunicazione alle famiglie tramite mailing list e newsletter; - preparazione degli ambienti; - accoglienza; - supporto ai partecipanti attraverso informazioni sulla struttura dell'evento; - intrattenimento dei più piccoli al fine di permettere ai genitori di partecipare alle riunioni pedagogiche; - distribuzione di vivande e bevande nel momento di pausa. - preparazione delle attività ludico ricreative con i minori;
<p>Attività di social networking</p>	<p>I volontari svolgeranno una ricerca attraverso le informazioni presenti su internet per aggiornare l'agenda di comunità della cooperativa, aggiungendo nuovi enti del terzo settore e aggiornando la sezione dedicata ai contatti/referenti di ogni ente. Svolgeranno, inoltre, attività di carattere amministrativo/informatico aggiornando i database (relativi all'anagrafica dei fornitori, alla modulistica interna e all'archiviazione) e collaborando con la referente comunicazione nella gestione del sito web e della pagina face-book. Si occuperanno anche di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contatti con la circoscrizione e con gli enti locali, - ricerca enti interessati alle collaborazioni, - mappatura delle iniziative sul territorio affini alle tematiche della cooperativa, - partecipazione agli incontri di coordinamento; - supporto nella stesura di eventuali accordi di partnership.
<p>Laboratori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allestimento dello spazio laboratoriale, curando il luogo prima e dopo l'attività; - preparazione del materiale necessario; - supporto logistico nell'accoglienza dei partecipanti; - coordinamento del gruppo di bambini/ragazzi e focalizzazione degli obiettivi prefissati dal gruppo di lavoro; - distribuzione di vivande e bevande nel momento di pausa.
<p>Attività non prettamente didattiche</p>	<p>I volontari del Servizio Civile saranno coinvolti nella programmazione e nello svolgimento delle attività con i bambini, avranno, quindi, la possibilità di mettere in pratica le loro personali skills e quelle acquisite durante il loro percorso formativo presso le strutture coprogettanti.</p> <p>Tali attività saranno progettate in concerto con gli educatori, per essere in linea con il modello educativo proposto dalla scuola. Si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione delle attività; - animazione nelle fasce pomeridiane degli open day, degli incontri di educazione biocentrica e del centro estivo; - partecipazione alle sessioni di biodanza (condotte da professionisti con specifiche competenze) al fine di apprendere le basi di tale metodologia; - supporto alla preparazione logistica delle sessioni.
<p>Uscite sul territorio</p>	<p>I volontari raccoglieranno il materiale informativo tramite il web attinente alle iniziative della città di Torino e degli enti culturali rivolte ai bambini. Prenderanno contatti per approfondire le modalità di partecipazione e progetteranno con gli educatori le attività pertinenti con gli obiettivi della scuola. Accompagneranno i bambini e gli educatori nelle uscite sul territorio e realizzeranno gli interventi più specifici progettati in collaborazione con le biblioteche.</p> <p>I volontari del Servizio Civile parteciperanno inoltre alle riunioni organizzative del collegio docenti all'interno delle quali verranno stabilite le attività esterne e coadiuveranno gli educatori referenti dei singoli progetti nell'organizzazione pratica delle singole uscite (contatti con l'Ente ospitante, progettazione delle attività, aspetti logistici).</p>

Attività ecologiche	I volontari accompagneranno, insieme agli educatori, i bambini nelle attività ordinarie di cura dell'ambiente circostante e nell'attività di pulizia del bosco. Una volta all'anno verrà organizzato un evento che coinvolgerà anche le famiglie del territorio di pulizia del parco del Nobile e di Stupinigi. In tale occasione i volontari prenderanno contatti con la rete e organizzeranno gli aspetti della pubblicizzazione dell'evento accompagnando la figura di riferimento nella cura delle pagine social. Durante il gioco libero nel parco faranno la sorveglianza passiva, utile ad armonizzarli con il contesto parco e i compagni: il volontario sarà l'angelo custode che interviene in ausilio agli educatori solo in momenti di necessità
Formazione volontari	Partecipano ad un setting organizzato dai formatori in cui sono coinvolti in momenti attivi di role playing e momenti di ascolto attivo, finalizzati ad acquisire le competenze nozionistiche necessarie per la loro integrazione
Sostegno alla didattica	Preparazione delle aule e dei materiali didattici, accoglienza degli alunni, osservazione mirata ed attenta dei momenti formativi dei bambini/ragazzi e degli spazi giusti in cui fare l'intervento mirato all'integrazione del soggetto BES nel gruppo classe

SEDI DI SVOLGIMENTO:

11 posti di cui 2 GMO in Sede Scuoletta Montessori – Orbassano (To), Strada Stupinigi 104, 10043
4 volontari di cui 2 GMO in Sede La Rete della vita al Centro – Torino, Strada del Nobile 92, 10131

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

15 posti con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

La presenza e il lavoro dei volontari del servizio civile sono richiesti durante le attività del progetto *Prevenzione e contrasto al disagio scolastico* che si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30 con eccezione dei giorni festivi.

Le associazioni offrono copertura Inail per tutta la durata del servizio civile.

Si richiedono:

- flessibilità oraria, con la possibilità di svolgere sporadicamente attività nella giornata del sabato e della domenica;
- Disponibilità alle trasferte e agli spostamenti a piedi o con i mezzi pubblici per le attività previste fuori dalla sede (attività sul territorio es. Parco del Nobile e parco di Stupinigi, territorio comunale o nei Comuni limitrofi).

Orari: 1145 ore annue per 5 giorni settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Specifiche attitudini a interagire con i bambini dai 3 ai 14 anni.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione della formazione specifica:

La vita al Centro - strada del Nobile 86/92 – Torino (To)

Scuoletta Montessori - Strada Stupinigi 104 – Orbassano (To)

La formazione specifica è elemento strategico fondamentale per apprendere idee e valori che sostengono il progetto *Prevenzione e contrasto al disagio scolastico*, particolare cura verrà data alla dimensione relazionale, articolata attraverso un percorso multidisciplinare che include elementi di pedagogia, di psicologia evolutiva, di psicologia sociale e della comunicazione.

Gli aspetti pedagogici propongono una visione olistica dell'apprendimento che non può prescindere dalla relazione educativa la quale presuppone l'impegno, da parte dell'educatore, a prendersi cura della formazione e della crescita dei bambini/ragazzi attraverso una relazione di aiuto che richiede abilità e competenze relazionali e comunicative. *Nell'area dell'aiuto si possono rintracciare differenti ambiti di intervento e diverse intensità ed estensione di processi di aiuto* (Di Fabio, 2003), la finalità è prendersi cura dello studente, della sua crescita, della sua auto-realizzazione e auto-determinazione.

Gli elementi di psicologia evolutiva introducono il giovane del servizio civile nel processo di crescita e organizzazione delle persone, legata alla crescita fisica e psicologica nell'ambiente sociale.

Nell'ambito della psicologia sociale e della comunicazione le tematiche saranno focalizzate sulle dinamiche di gruppo, sui processi di influenza all'interno dei gruppi di lavoro, sulla leadership, l'ascolto attivo, l'assertività e la comunicazione efficace. La conoscenza di tali processi sono elementi fondamentali nei processi di insegnamento e apprendimento; comunicare con efficacia significa trasmettere nozioni e contenuti teorici nel modo più idoneo per costruire una relazione, con alunni e colleghi, finalizzata al benessere psicofisico della classe e, più in generale, dell'ambiente di lavoro. Non è possibile tenere separati ciò che si fa con lo studente da come lo si fa. La comunicazione va oltre la produzione del linguaggio, trasmette informazioni, stabilisce delle relazioni, definisce bisogni ed emozioni. Deve essere efficace.

Infine i laboratori esperienziali sono spazi che facilitano l'espressione delle emozioni e dei sentimenti, creano le condizioni che favoriscono la piena integrazione con l'ambiente di lavoro, sono terreno fertile per l'apprendimento in un contesto in cui i volontari del servizio civile saranno chiamati a mettersi in gioco nella scoperta di loro stessi e dell'altro insieme ad educatori, bambini e ragazzi.

Durante le ore di formazione verranno altresì affrontate tematiche relative al testo unico in materia di sicurezza e rischi sul lavoro emanato con il D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 8.

La formazione sarà suddivisa nel seguente modo:

- **metodologia della lezione frontale (40%)**: il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze professionali per trasmettere contenuti teorici o pratici. Durante la lezione frontale saranno utilizzate tecniche per suscitare interesse e motivazione ad apprendere, attraverso l'ausilio di strumenti quali la proiezione di video, l'utilizzo di PowerPoint, la partecipazione di esperti esterni, la lettura di testi, role playing, brain storming
- **Le dinamiche non formali (60%)**: saranno utilizzate tecniche di coinvolgimento attivo dei discenti e dinamiche di gruppo. Il piccolo gruppo (formato dai 4 volontari e dal formatore) potrà consentire una partecipazione diffusa di tutti i presenti. Sulla base di stimoli proposti dal formatore saranno avviati momenti di condivisione, discussione, simulazioni. Il formatore, definito un patto etico che permetta a tutti di sentirsi tutelati nell'ascolto non giudicante e nel rispetto reciproco, imposterà la relazione con i partecipanti con l'obiettivo di creare le condizioni perché ciascuno possa esprimersi e possa accogliere la diversità dell'altro.

Infine, oltre alla formazione sul campo sono previsti momenti di confronto, programmazione e feed-back sulle attività

Il progetto formativo prevede **6 moduli formativi da 12 ore ciascuno**

PRIMO MODULO: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Docenti: Mauro Conti (RSPP della Cooperativa). Lobina Marco (collabora con Mauro Conti)

Sede: La Rete della Vita al centro – strada del Nobile 86/92 – Torino (To)

Obiettivi:

- **Acquisire le conoscenze relative alla sicurezza sul luogo di lavoro e i contenuti** principali della normativa di riferimento. Approfondimento del D.Lgs 81 del 2008 e s.m.i. (4 h)
- Acquisire le informazioni relative ai rischi specifici connessi allo svolgimento delle attività lavorative presso la struttura: rischi infortunistici, rischi per la salute e rischi interferenziali. Lettura e approfondimento del Documento di Valutazione dei Rischi dell'azienda (4 h)
- Conoscere le procedure di evacuazione previste dal Piano di Emergenza e le altre procedure in essere per la gestione delle emergenze (4 h).

SECONDO MODULO: Elementi di pedagogia e di biodanza

Docenti: Dolziana Chiotto e Silvia Fazio

Sede: La Rete della vita al centro – strada del Nobile 86/92 – Torino (To)

Contenuti:

Numerose ricerche hanno dimostrato che l'ambiente in cui un bambino nasce, vive e cresce influenza profondamente il suo sviluppo biologico, cognitivo ed emotivo (Early Child Development - ECD), sviluppo che avviene principalmente nei primi otto anni di vita. Alla nascita, infatti, ogni individuo possiede un patrimonio genetico unico, che rappresenta l'insieme delle sue risorse potenziali, e una tendenza al loro sviluppo ottimale. Attraverso la relazione con l'ambiente fisico e sociale circostante, il bambino cresce e sviluppa quelle risorse che possiede in potenza. La qualità degli ambienti circostanti può influenzare positivamente o negativamente la possibilità di sviluppare in maniera ottimale il proprio potenziale. Questo modello di sviluppo umano comporta quindi che ciò che un individuo è non è solo frutto del suo patrimonio genetico o degli ambienti in cui vive, ma è in prodotto dell'interazione di questi fattori. Attraverso questo modulo sarà possibile affrontare un viaggio attraverso le tappe evolutive del bambino per conoscere le mete di uno sviluppo armonico e come l'ambiente e ciò che pensiamo dei bambini in crescita può condizionare uno sviluppo equilibrato. In particolare, verrà approfondita la conoscenza dell'educazione biocentrica:

- **Aspetti pedagogici dall'educazione biocentrica alla pedagogia steineriana 4h**
L'educazione biocentrica si discosta dalla concezione che è stata alla base delle metodologie pedagogiche occidentali degli ultimi secoli, quasi tutte basate sul principio antropocentrico, e parte da un nuovo paradigma delle scienze umane, ovvero dal principio biocentrico, dove è la Vita ad essere al centro e l'Universo è organizzato in funzione della Vita. L'obiettivo principale dell'educazione biocentrica è ristabilire la connessione dell'uomo con la Vita, recuperare il sentimento di sacralità della stessa e far emergere nell'individuo quelle potenzialità innate e quegli istinti che lo pongono naturalmente a protezione della Vita in tutte le sue forme.
- **Maturità scolare. Il bambino all'inizio del secondo biennio e l'importanza dello scrivere bene attraverso laboratori di calligrafia 4h**
- **La metodologia della biodanza con laboratori esperienziali. 4h**

TERZO MODULO: La progettazione animativa

Docenti: Silvina Iriarte

Sede: La Rete della Vita al centro – strada del Nobile 86/92 – Torino (To)

Contenuti:

Tale modulo sarà orientato a rafforzare la consapevolezza delle competenze necessarie a lavorare con gruppi di persone utilizzando metodi e tecniche che attingono a discipline diverse (psico-pedagogiche, sportive, ludico espressive, teatrali, ma anche naturalistiche, ambientali) con l'obiettivo di promuovere il benessere, l'autostima, la creatività, di facilitare le relazioni e la

comunicazione, prevenire forme di disagio sociale, facilitare la conoscenza e l'approfondimento di un tema, intrattenere e divertire.

Nello specifico:

- Saper progettare attività di carattere animativo e laboratori: la definizione degli obiettivi, la scelta delle metodologie, la preparazione del setting e del materiale (4 h)
- Attività di carattere espressivo: l'uso del disegno e della pittura, della musica, del movimento, della voce (4 h)
- Predisporre laboratori con materiale di riciclo: tecniche di creatività con l'utilizzo di scarti alimentari, di plastica/legno/alluminio/cartone (4 h).

QUARTO MODULO: il mondo di oggi e le nuove esigenze educative di domani

Docenti: Mara Parisi

Sede: Scuoletta Montessori - strada Stupinigi 104 – Orbassano (To).

Contenuti:

Il ruolo della scuola è in continua evoluzione, dalla sua dimensione culturale a quella comunitaria si analizzerà la storia delle Istituzioni educative. Il passaggio dalla scuola informale alla scuola come luogo riservato all'educazione si verifica in età piuttosto tarda nella nostra epoca. La scuola di oggi nasce come prodotto della cultura e in funzione della trasmissione della cultura.

L'inclusione scolastica implica la ridefinizione del concetto di formazione di tutti i docenti per riconoscere adeguatamente i bisogni delle nuove emergenze educative, speciali e non. Ciò richiede la puntuale riorganizzazione dei saperi, delle conoscenze e competenze che costituiscono il bagaglio professionale degli operatori scolastici, adottando una pluralità di approcci conoscitivi per rendere più funzionali gli interventi educativi. Verrà analizzata l'evoluzione educativa degli ultimi 50 anni, fotografando le varie mutazioni sociali, inquadrando i bisogni educativi del nuovo millennio e i passi fondamentali dell'istruzione italiana per focalizzare nuovi obiettivi in ambito socio-educativo. In particolare:

- Apprendere le basi della pedagogia (2 h)
- Definizione delle nuove prospettive pedagogiche che alimentano i progetti innovativi in Europa, con particolare riguardo all'Italia (5 h.)
- La pedagogia all'aperto, rischio o pericoli? Modelli attuativi (5 h.)

QUINTO MODULO: Il lavoro di equipe – la collaborazione nel gruppo di lavoro

Docenti: Serena Scotta – Marco Cauda

Sede: Scuoletta Montessori - strada Stupinigi 104 – Orbassano (To).

Contenuti:

Il lavoro in gruppo rappresenta la condizione necessaria per il raggiungimento di obiettivi importanti. E' una condizione essenziale, oltre ad essere un modello fondamentale per la propria crescita personale e professionale. Si tratta però di un metodo di lavoro che non tutti sono in grado di utilizzare e che richiede alcune competenze non scontate. Attraverso il presente modulo gli operatori volontari avranno modo di analizzare alcuni degli aspetti che il lavoro in equipe comporta:

- Riconoscere il proprio specifico apporto all'interno del gruppo di lavoro e il ruolo assunto. Costruire una mappa della comunità di riferimento in cui vengono rappresentati i ruoli e le competenze di tutti i membri della comunità (4 h)
- Saper collaborare con i colleghi: partecipare in modo attivo alla riunione d'equipe e alle decisioni operative (4 h)
- Modelli di leadership (4 h)

SESTO MODULO: Comunicare efficacemente con il gruppo di lavoro e con bambini con bisogni educativi speciali

Docenti: Marco Cauda

Sede: Scuoletta Montessori - strada Stupinigi 104 – Orbassano (To).

Contenuti:

Il “sistema Scuola” deve garantire una crescita umana e civile delle risorse con le quali entra in contatto. Le abilità comunicative di chi appartiene a questo contesto giocano quindi un ruolo cruciale per questo obiettivo formativo-educativo: la competenza, non è più valutata solo sulla semplice trasmissione di contenuti didattici, ma anche attraverso tutta una serie di iniziative da cui possono dipendere i successi o gli insuccessi scolastici dei ragazzi, la serenità e l’autostima, l’equilibrio psicologico e i buoni rapporti con gli altri. Le ore di questo modulo saranno dedicate all’individuazione di strategie di comunicazione efficace, al fine di cooperare al meglio con il gruppo di lavoro e comunicare raggiungendo in modo più strategico gli obiettivi prefissati per i nostri bambini con bisogni educativi speciali.

In particolare:

- Le basi della comunicazione efficace (4 h.)
- Stili comunicativi (4 h.)
- Discomunicazione (4 h.)

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Emergenza EducAzione

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 4. Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti ed in particolare i target 4.1, 4.2, 4.4, 4.5 e 4.7

Obiettivo 10. Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA’

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

4

→Tipologia di minore opportunità

Disabilità psicologica lieve

→Documento che attesta l’appartenenza del giovane alla categoria individuata

Necessaria certificazione di invalidità rilasciata dall’INPS

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Le attività previste per gli operatori volontari con **minore opportunità** (disabilità psicofisica lieve) si differenziano per intensità e tipologia di mansione.

Le motivazioni sono molteplici: innanzitutto riteniamo che una presenza continuativa, per cinque ore al giorno, con i bambini, possa essere motivo di stress e frustrazione. I bambini, infatti, sono molto richiedenti e sollecitano a un lavoro di cura continuo. Il rischio è quello che possano ingenerare un vissuto di inadeguatezza o di affaticamento emotivo.

Un’ulteriore motivazione è legata al percorso di crescita degli operatori volontari: riteniamo, infatti, che possa essere maggiormente formativo e arricchente spaziare su una gamma più ampia di attività, legate allo sviluppo di competenze utili all’autonomia: mansioni di riordino, sistemazione dei locali e delle aree verdi, piccoli lavori di segreteria.

Riteniamo, quindi, che il lavoro diretto con i bambini si possa sostituire con altre mansioni più leggere, in rapporto con figure di riferimento adulte. All’interno delle strutture coprogettanti abbiamo la possibilità di affiancare gli

operatori volontari alle persone che si occupano della segreteria e della cucina e di svariate mansioni a supporto della quotidianità della vita scolastica (distribuzione del pranzo nelle varie classi, apparecchiamento e sparcchiamento dei tavoli, preparazione delle merende, svolgimento di commissioni esterne, ecc...). Questi lavori sono in stretta collaborazione con gli educatori, ma anche con gli operatori della cucina e con la segreteria.

Pensiamo che per gli operatori volontari con disabilità il poter trascorrere del tempo con queste figure adulte di supporto (oltre che con le maestre e con i bambini), possa essere una buona mediazione per sviluppare competenze legate alle autonomie quotidiane ed imparare codici relazionali specifici con adulti che svolgono mansioni differenti.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Gli operatori volontari con disabilità, oltre al supporto ordinario da parte dell'OLP, saranno affiancati dalla segretaria della scuola, che svolge un ruolo di raccordo tra le diverse figure professionali, sia per lo svolgimento di semplici mansioni di segreteria, sia per un supporto e monitoraggio relazionale. La segretaria, infatti, oltre ad una formazione come educatrice professionale e pedagoga, ha svolto attività lavorativa per 20 anni all'interno di una cooperativa sociale in servizi dell'area della disabilità e dei minori in carico ai servizi socio assistenziali. La segretaria dedicherà 5 ore settimanali all'affiancamento dei volontari con disabilità e si renderà disponibile, oltre all'OLP, per eventuali incontri di rete. Si ritiene fondamentale, infatti, operare in stretta collaborazione con i servizi socio assistenziali che hanno in carico i ragazzi e con le famiglie di riferimento, al fine di calibrare le richieste alle possibilità di tenuta degli operatori volontari e di intercettare tempestivamente eventuali disagi che potrebbero verificarsi nello svolgimento del servizio.

L'associazione si rende disponibile ad ospitare eventuali educatori di riferimento all'interno del progetto, per un supporto ulteriore dell'esperienza di servizio civile e per incontri di monitoraggio sul campo.

Infine, come descritto precedentemente, i volontari saranno affiancati dal "tuttofare" della scuola per le attività di riordino/giardinaggio/piccole commissioni e dalle due addette alla cucina per mansioni legate alla distribuzione delle merende e al riordino degli spazi della cucina.

La sede della scuola è raggiungibile facilmente con i mezzi pubblici. L'associazione, in collaborazione con la famiglia e con gli operatori dei servizi, è disponibile a partecipare al progetto di autonomia per insegnare ai ragazzi il percorso casa/sede del servizio civile.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all'inserimento lavorativo nel MDL;

✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l'importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l'Esperto in Tecniche di Certificazione, l'attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
1. incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2. identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;
2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase è quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso;

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura

collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;

- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);

- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).